RCS Quotidiani

Con "I Classici dell'Arte", "La Grande Poesia", CD "Rock Generation", in Puglia "Raccoglitore fiabe", "Le grandi firme" € 6,80; "La biblioteca del sapere" € 13,80; in Campania e Puglia con "Fiabe sonore" € 1,00; con "Misteri d'Egitto" € 8,80.

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2004

EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina $ 1,60; Australia AU$ 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 4,00; CZ Kcs. 36; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,50; Lux € 1,85; Malta Mtl. 0,53; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,40/Isole € 1,40; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 280; Spagna-Baleari € 1,40/Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. $ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA Via Solferino 28 Milano 20121 Telefono 02 6339 Servizio clienti 02 63797510

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160 Roma 00186 Telefono 06 688281 RCS Pubblicità S.p.A. Via Mecenate 91 Milano 20138 Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 150,00; sei numeri anno € 225,00; sette numeri anno € 258,00. Versamento tramite conto corrente postale n. 42571. Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3927477 fax 001-718-3610815). PROMOZIONI: In Sardegna Unione Sarda + Gasport € 0,50 + € 0,50. ARRETRATI: richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-49.04.99.70 c/c p. n. 36248205. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 129 N. 172

www.corriere.it

Dalle élite una spinta all'unione politica

CLASSI DIRIGENTI PER L'EUROPA

di **TOMMASO PADOA-SCHIOPPA**

Ho argomentato giorni fa come i fatti europei siano oggi più contraddittori e meno negativi di quanto spesso si affermi (la retorica antieuropea non è meno banale di quella proeuropea) e come un'unione politica sia *l'unico strumento a disposizione* degli europei (siano essi francesi, o tedeschi, o spagnoli) per influire sulle grandi questioni che oggi agitano il mondo e minacciano il loro futuro. Ma questo «unico strumento» è davvero «a disposizione»? Secondo molti non lo è. L'unione, dicono, sarebbe una cosa ottima, ma è impossibile. Se in oltre cinquant'anni non si è compiuta è perché gli europei non la vogliono, non la sentono, non esistono. Chi continua a provarci è un illuso che spreca energie.

La critica punta il dito, secondo i casi, sui politici o sulla gente (una volta si diceva «il popolo»). Quando accusa *i politici*, rimprovera loro di abbarbicarsi a un potere nazionale divenuto impotente, di concepire Strasburgo e Bruxelles solo come rampe di lancio o lussuose pensioni di una carriera che si svolge altrove. Quando li assolve, accusa *la gente* di assenteismo e indifferenza. Come possono, i politici, unire l'Europa se al popolo essa non interessa? O, al contrario, come fa il popolo europeo a ottenere l'unione se i politici sono intenti solo alla politica nazionale?

La politica è sempre interazione tra governati e governanti, perfino nei regimi non democratici. Alla fine l'Europa si unirà solo se gli europei ne avranno la capacità e la volontà. Anche un governante molto forte (si pensi a Cavour, Bismarck, o Roosevelt) trasforma il corso della storia solo cogliendo e guidando a risultati concreti potenzialità che già esistono nel profondo della società, seppure confuse e spesso in conflitto con altre.

Tutto ciò è vero. E tuttavia, la diagnosi resta incompleta se non si tiene conto di un terzo soggetto: *la classe dirigente*, vale a dire il complesso delle persone — insegnanti, dirigenti d'impresa, giornalisti, avvocati e magistrati, banchieri, sindacalisti o altro ancora — le cui azioni e decisioni, quale che ne sia il campo specifico, oltrepassano il confine del particolare. La classe dirigente non può né deve essere unita su tutto, ma deve essere accomunata da un senso di responsabilità generale. Essa è il vero snodo tra governanti e popolo.

Fu una pressione della classe dirigente europea a premere sui governi, verso la metà degli anni Ottanta, perché il mercato unico si facesse davvero attraverso una legislazione europea uniforme applicata con rigore, corredata da una seria politica della concorrenza. Fu la classe dirigente tedesca, negli anni Novanta, ad accettare l'euro, anche se ciò significava rinunciare al più forte potere internazionale che la Germania del dopoguerra avesse saputo costruire. Sono la classe dirigente francese e quella britannica a non riuscire a liberarsi dall'illusione di un potere nazionale sovrano, che i fatti quotidianamente smentiscono.

Non si tratta di popolo, né di *dêmos*, né di Paese profondo, non di decine di milioni di elettori; si tratta delle poche migliaia di persone che in ogni Paese hanno un peso nella società e una corresponsabilità per l'andamento generale delle cose. Neppure si tratta di un ceto europeo anziché nazionale; si tratta di come pensano e vogliono l'Europa (e il loro stesso Paese) le attuali classi dirigenti nazionali.

Che l'unione sia possibile, oltre che necessaria per rimanere attori della storia, lo dimostra l'importanza del cammino già percorso. Che l'unione avvenga dipende in larga misura, forse soprattutto, dalla sua classe dirigente.

(4 - Fine. I precedenti articoli sono usciti il 22 e il 30 giugno e il 9 luglio)

Contrasti sull'economia e sul voto di fiducia, forse un vertice di maggioranza. Protesta dei sindaci

Riforme e manovra, non c'è tregua

Calderoli giura da ministro: devolution subito o lascio. Ciampi rilancia l'unità nazionale
Polo ancora diviso: Dpef a rischio, rinvio per le pensioni. Casini: c'è un po' di confusione

BERLUSCON DE' BERLUSCONI

RETROSCENA

Torna l'ipotesi di Buttiglione commissario Ue

Mentre l'Europa vuole la conferma di Monti, dal tavolo delle riforme rispunta l'ipotesi che non dispiace a Berlusconi: Buttiglione commissario Ue, superando le resistenze Udc sulla devolution.

■ A pagina 9 **Galluzzo**

Il leghista Roberto Calderoli ha giurato come ministro delle Riforme al posto di Umberto Bossi. Ma la conclusione della vicenda non ha portato serenità nelle file del Polo. Resta il nodo del federalismo, caro alla Lega, che ha fatto dire al neoministro: devolution subito o lascio. E' slittata di una settimana la riforma delle pensioni, rinvio imposto dalla Lega per premere sugli alleati proprio per accelerare la riforma federalista. Restano i contrasti sull'entità della manovra economica, tanto che il governo chiederà oggi il voto di fiducia. «C'è un po' di confusione», ammette il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Intanto il capo dello Stato rilancia l'unità nazionale: «E' la radice dell'Italia e dei suoi successi», ha detto Ciampi.

■ Alle pagine 6, 8 e 9

Conti, M. Franco Fregonara, Sensini

FINPART

La holding della moda congela i rimborsi

Nuova tegola per i risparmiatori. La Finpart, la holding della moda che distribuisce i marchi Cerruti e Frette, restituirà in contanti solo il 40% dei prestiti obbligazionari.

■ A pagina 21 **G. Ferrari e Gerevini**

PARMALAT

«Le banche estere complici del crac»

«La tolleranza o la complicità» delle banche estere hanno consentito «l'artificiosa sopravvivenza» di Parmalat. Lo afferma il consulente dei pm che indagano sul crac del gruppo.

■ A pagina 21 **Biondani**

MONTANELLI INEDITO

Io, Montini e i «preti ammogliati»

A tre anni dalla morte di Indro Montanelli, ne pubblichiamo uno dei rari scritti inediti. E' il resoconto di un colloquio del 1949 con monsignor Montini, futuro Paolo VI, che toccò i temi dell'ecumenismo e del celibato del clero.

■ A pagina 27 **Malvolti**

di **INDRO MONTANELLI**

Non vorrei dire qualcosa di sconveniente nei suoi riguardi, ma ho avuto l'impressione che Monsignor Montini, a forza di trattare col Papa, abbia preso l'abitudine di considerare Papi tutti coloro con i quali tratta. A vederlo, non gli si danno più di quarantasei o quarantasette anni, forse anche qualcuno di meno; pure, ne ha già trascorsi venticinque nella Segreteria di Stato; e, più che dalla carica che ricopre, probabilmente derivano da questa anzianità di servizio le leggende che circolano sulla sua onnipotenza. Egli tuttavia sembra ignorarle, e non per diplomazia. Il quotidiano contatto col Sommo Pontefice ha — come dire? — pulito e levigato la sua naturale umiltà, e qualcosa di sinceramente patetico era nella sua voce allorché, lamentando di non aver più da tanto tempo cura d'anime, egli mi confessava che la sua unica gioia era nella consapevolezza di «servire chi serve».

Forse debbo proprio a questa sua refrattarietà ad ogni mondana ambizione, a questa sua incapacità di compiacersi del potere che gli viene attribuito, anzi addirittura di sospettarlo, il fatto di averlo potuto incontrare, sia pure a tutt'altro titolo che quello di scrivere un articolo su di lui.

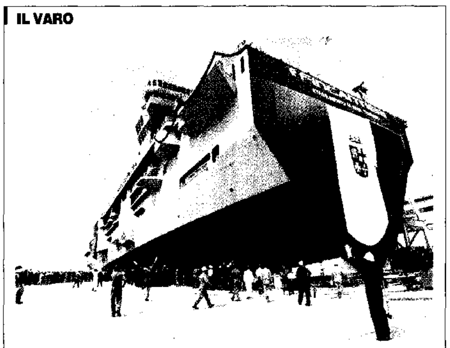
CONTINUA A PAGINA 27

La Procura: nessun accanimento. Telefonate di protesta ai magistrati per il mancato arresto dopo la condanna

La Franzoni libera: «Non è pericolosa»

E l'avvocato Taormina: «Il vero assassino sotto controllo da un anno. Il nome? Solo agli inquirenti»

IL VARO



Ecco la «Cavour», prima portaerei italiana

RIVA TRIGOSO (Genova) — Davanti al presidente Ciampi, che ne ha scelto il nome, è stata varata ieri a Riva Trigoso la «Cavour», la prima portaerei italiana e la più grande nave che la nostra marina abbia mai avuto. Ciampi ha esaltato Cavour come «il padre dello Stato unitario, liberale e moderno» (foto Ansa/Zennaro) ■ A pagina 8 **Breda**

Annamaria Franzoni resta in libertà, nonostante la condanna a 30 anni comminata in primo grado per la morte del figlio Samuele. La Procura di Aosta non ha chiesto la custodia perché, dicono i magistrati, «non ci sono le gravissime esigenze cautelari» previste dal codice. Ciò dimostra, aggiungono i magistrati, «che da parte nostra non c'è accanimento nei confronti della signora Franzoni, facciamo il nostro lavoro con serenità». Ma al centralino della Procura di Aosta sono arrivate numerose telefonate di protesta per il mancato arresto. Intanto il legale della donna, l'avvocato Carlo Taormina, ha annunciato che il vero assassino è «sotto controllo da un anno, il nome sarà fatto solo all'autorità giudiziaria non appena possibile».

■ Alle pagine 2, 3 e 5

Fasano, Imarisio, Marrone, Porqueddu, L. Salvia *e un intervento di* **V. Grevi**

Signora, ora parli e dica la verità

di **BARBARA PALOMBELLI**

Signora Franzoni,
nel momento in cui tante famiglie italiane la vorrebbero dentro una cella, dietro le sbarre, lontana dai suoi due figli superstiti, provo a scriverle per chiederle di dire — è dunque arrivata l'ora — la sua verità. Sono convinta che ci siano ancora molte cose da raccontare sulla sua tragedia e su quella maledetta mattina d'inverno...

Ritengo che i mezzi di comunicazione possano e debbano restituire dignità e diritti a chi li ha visti calpestare da possibili errori o da eventuali ingiustizie. Sono in attesa, come tutti, di una versione dei fatti che il suo avvocato e la sua famiglia minacciano di rivelare, a fasi alterne, all'interno di una strategia drammatica e disperata, alludendo forse a un nome di cui si è finora taciuto per ragioni, forse, di carità.

CONTINUA A PAGINA 3

Riforma Moratti: una cattedra su quattro sarà gestita dagli istituti, con due anni di tirocinio

Assunzioni dirette, le scuole potranno scegliere gli insegnanti

Nei tuoi viaggi di affari gli affari cominciano già dal viaggio?

MultiTicket è la nuova soluzione Alitalia da 6 o 10 biglietti, per altrettante destinazioni nazionali, pensata per i tuoi affari, e che contiene in sé tanti vantaggi.

Per acquisto:
Call Center 199 150350;
Biglietterie Alitalia; Agenzie di Viaggio.

Per informazioni: www.alitalia.com

Alitalia

IL CASO DI OSTIA

L'eredità di un ragazzo suicida

di **FULVIO SCAPARRO**

A Ostia, un 18enne ha consegnato a un amico il video nel quale annunciava il suicidio. La polizia non è riuscita a evitare la morte del giovane.
I suoi amici conserveranno per sempre gli oggetti che ha lasciato loro in eredità e apprezzeranno di più la vita.

A PAGINA 17

■ A pagina 17 **Brogi**

ROMA — Un «praticantato» per i nuovi docenti. Che dovranno essere in possesso della laurea specialistica. E' quanto prevede il decreto di attuazione di uno dei punti della riforma Moratti che sarà discusso in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Un nuovo docente su quattro sarà assunto direttamente dalle scuole, che dovranno rivolgersi appunto agli insegnanti «specialisti». Questi, dopo un tirocinio di due anni, potranno essere assunti impegnandosi a non cambiare sede per tre anni. In prospettiva scompariranno le graduatorie permanenti, ma le previsioni indicano che occorreranno 20 anni. Prime critiche dai sindacati. Panini (Cgil) parla di un «futuro da precari per tutti».

■ A pagina 16

Benedetti

Corriere

Da oggi fino al 30 agosto tre pagine di letture e di giochi

Passioni e delitti d'amore raccontati dalle firme del Corriere: oggi, con ***Carlo Bertelli****, la tragica storia di Carlo Gesualdo e Maria d'Avalos*

A puntate il romanzo ***«Il peggior viaggio del mondo»*** *sulla spedizione polare di Robert F. Scott cui partecipò l'autore* ***Apsley Cherry-Garrard***

Il giallo «Pazza da uccidere» di ***Jean-Patrick Manchette***

Raccolte le pellicole casalinghe girate dagli italiani dal '30 fino agli anni Ottanta

Come eravamo: mezzo secolo di filmini familiari

BOLOGNA — I filmini dei matrimoni, la scoperta dei viaggi all'estero, i primi passi dei figli. La memoria degli italiani è custodita nel cinema familiare, riprese amatoriali che hanno accompagnato la storia del nostro Paese, dagli anni Trenta fino alla rivoluzione del video, negli Ottanta. Un patrimonio che rischia di scomparire per la difficoltà tecnica a riprodurlo. A Bologna un'associazione di giovani ricercatori e film-maker raccoglie e salva una fetta di storia del nostro Paese.

■ A pagina 18

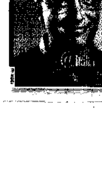
Bruno

9 771120 498008 40721

DOMANI CON IL «CORRIERE»

Corriere della Sera magazine

il nuovo settimanale di attualità e approfondimento, con i programmi tv e la guida ai film



TRENITALIA

Quest'estate prenota prima e viaggia in 1ª classe*.

* Dal 20 luglio all'8 settembre di martedì e mercoledì si viaggia in 1ª classe al prezzo della 2ª. Prenota almeno 10 giorni prima.

www.trenitalia.com